

IL CENTRODESTRA

# L'opposizione resta scettica: "Solo un'operazione politica"



**NAPOLI (lico)** - "E' solo campagna elettorale". Nel centrodestra il parere è unanime: il piano di accorpamento e commissariamento delle Asl sarebbe semplicemente una operazione del governatore **Bassolino** funzionale agli appuntamenti elettorali di giugno. Appuntamenti che potrebbero vedere il presidente della Regione direttamente impegnato. "Il commissariamento delle Asl è, per metodo e merito, solo ed esclusivamente un'operazione di carattere politico - dice il capogruppo di Forza Italia in Regione **Paolo Romano** (nella foto) - Un vero e proprio repentino blitz che, da un lato ribadisce la logica con la quale si è gestita e si gestisce la Sanità campana e dall'altro palesa anche e soprattutto l'enorme difficoltà politica di chi si appresta ad affrontare, in pieno panico, il più difficile test elettorale della sua fallimentare carriera politico-istituzionale". Sulla stessa linea l'altro esponente di Fi **Giuseppe Saggiocco**: "Al di là del fatto che l'azzeramento di nomine varate appena un mese e mezzo o anche un anno fa costituisce l'ennesimo non raro esempio di schizofrenia politica, l'annun-

ciato commissariamento delle Asl campane, per come deliberato, appare più un disperato investimento politico di un presidente regionale sempre più all'angolo". Nell'Udc si condivide il taglio delle aziende sanitarie, ma allo stesso tempo vige il timore che l'atto possa sviluppare nuovi bacini elettorali all'interno dei territori: "Va bene la riduzione dei costi - dicono **Ciro Alfano** e **Angelo Chianese** - ma la nomina di un commissario straordinario per ciascuna Asl potrebbe denotare l'intenzione del governatore regionale di usare il sistema sanitario campano a mo di serbatoio elettorale". Sul fronte di Alleanza Nazionale vengono messi in dubbio anche gli eventuali risparmi che deriverebbero dall'accorpamento delle Asl: "I commissari nominati oggi dovranno essere remunerati - dice **Enzo Rivellini** (nella foto) - come i colleghi direttori generali che vengono commissariati. I manager destituiti saranno anch'essi retribuiti fino alla fine del prossimo anno. Ci sono poi alcuni casi clamorosi: il dottor **Pallara**, nominato solo poche settimane fa (16 gennaio 2009) al vertice dell'Asl Na 3; il dottor

**D'Anna** nominato nella stessa data al vertice dell'Asl Sa 1 ed il dottor **Bottino** confermato al vertice dell'Asl Ce 1 sempre lo stesso giorno: tutti e tre furono designati e incaricati con un contratto di diritto privato di tre anni che dovrà essere pagato per tutto il periodo". Il deputato di An **Marcello Tagliatela** aggiunge, riguardo ai rapporti Napoli-Roma sulla sanità, che "La Regione aveva chiesto tempo per dimostrare che i bilanci erano in ordine, cosa non vera. Viceversa la giunta con le decisioni assunte sui manager sanitari ha continuato ipocritamente ad esercitare un potere che diviene tanto più illegittimo in quanto proteso esclusivamente al mantenimento di posizioni personali". Nel centrodestra resta anche il timore che il nuovo piano sia deleterio per i servizi: "La corsa improvvisa alla riduzione di Asl e Distretti sanitari - dice **Ermanno Russo** di Fi - da parte dell'assessorato di Montemarano compromette i livelli di assistenza sul territorio". Per **Salvatore Ronghi** del Mpa "i nuovi commissari dovranno essere controllati nella creazione dei nuovi assetti".